

# Opposizioni all'attacco: «Un rialzo che colpisce tutti»

Al centrodestra l'aumento dell'Irpef non va proprio giù e adesso promette battaglia in aula. Con un comunicato firmato da Andrea Tremaglia di Fratelli d'Italia, Alberto Ribolla (Lega), Danilo Minuti (Lombardia Ideale) e Gianfranco Ceci (Forza Italia), la minoranza si scaglia contro «la sinistra delle tasse che non si smentisce», scomodando anche le vicine festività parlando di «regalo di Natale di Gori ai bergamaschi: l'aumento delle tasse. E all'albero assieme all'Irpef appende tante pale». I consiglieri di centrodestra infatti ritengono molto grave la decisione della Giunta di aumentare al massimo l'addizionale Irpef (0,8) in un momento di profonda crisi economica: «Neanche negli anni difficilissimi del patto di stabilità, con le finanze comunali strozzate, si era infatti presa una simile decisione: alzare una tassa che colpisce indiscriminatamente tutti i bergamaschi. In campagna elettorale la sinistra aveva fatto promesse di tutti i tipi, incluse quelle di abbassare tasse e balzelli. E ora? La nostra prima richiesta è questa: se il Comune non è in grado di abbassare le tasse, almeno non alzi una tassa che colpisce indiscriminatamente tutti i bergamaschi».

La minoranza si dice quindi pronta a replicare in Consiglio le motivazioni, a loro modo false, della Giunta sui motivi di necessità di questo aumento con degli emendamenti: «Non è vero che è necessario per riequilibrare la parte corrente perché la legge permette ai comuni virtuosi di utilizzare eccezionalmente ancora per il 2020 le entrate delle alienazioni per coprire il finanziamento del rimborso delle quote dei mutui - si legge nella nota - e non serve a distribuire investimenti alle famiglie perché per coprire il milione di euro che abbiamo visto a bilancio basta aumentare l'addizionale solo fino allo 0,64».

Il centrodestra porterà avanti quindi una «proposta pragmatica e di buon senso» chiedendo che sia introdotta una soglia di esenzione per i redditi fino a 15 mila euro: «Dicono che l'aumento serve per aiutare le fasce economicamente più fragili della popolazione, peccato che non siano state neppure previste esenzioni per queste fasce», concludono, «desideriamo rispondere con i fatti ai racconti fantasmagorici di una sinistra che quando non sa cosa fare mette le mani nelle tasche dei cittadini».

**M. B.**



La sala consiliare di Palazzo Frizzoni

